

IL CASO Nessuna sanzione per un irrigatore magicamente partito nel miglior momento del Delta

Insulti razzisti, stangata Fano

Il portiere Vimercati coperto di insulti e ululati: 2mila euro di multa ai marchigiani

Marco Bellinello

ROVIGO - Un altro beccero episodio razzista nel calcio dilettanti. Vincitori sul campo, ma non certo sugli spalti. Domenica i tifosi del Fano sono stati protagonisti in negativo del match giocato in terra marchigiana tra i padroni di casa dell'Alma Juventus e il Delta Porto Tolle Rovigo, con cori a sfondo razziale nei confronti del portiere ospite, Valerio Vimercati. Un insulto continuo che non è sfuggito a nessuno, nemmeno all'arbitro Marchetti di Ostia che ha messo tutto a referato. Pesante la squalifica comminata ieri dal giudice sportivo nei confronti del Fano: 2mila euro di multa e la chiusura della curva, sanzione quest'ultima sospesa con la condizionale. Domani quindi contro il Monopoli in semifinale, lo stadio marchigiano sarà aperto anche ai tifosi che si sono resi protagonisti di cori razzisti nei confronti di Vimercati. Nella motivazione si legge che i sostenitori di casa "nel corso del primo tempo, hanno rivolto insulti dal contenuto razzista e ululati di disprezzo nei confronti di un calciatore di colore della squadra avversaria". Una gara in cui le scorrettezze non sono mancate e a far pensar male i deltini ci si è messo pure un irrigatore che magicamente si è acceso a partita in corso,



Acka e Vimercati, immortalati mentre si è acceso l'irrigatore in Alma Juventus Fano-Delta

durante il secondo tempo, proprio quando il Delta stava spingendo per riaprire la gara, annaffiando diversi giocatori. Un gesto che ai più è parso tutt'altro che volontario e volto proprio a spezzare il ritmo dei biancazzurri nel loro momento migliore. Episodi che fanno discutere a eliminazione ormai archiviata. Domani pomeriggio si giocano le semifinali e il Delta purtroppo non ci

sarà. Questi gli abbinamenti decisi dalla Lnd, sempre in base alla media punti stagionale: Sestri Levante-Taranto (ore 16) e Fano-Monopoli (ore 17). Un criterio, quello del coefficiente punti, che ha impedito si giocasse il derby tra Taranto e Monopoli, distanti appena 60 chilometri. Le due pugliesi invece saranno costrette a salpare per due trasferte molto più lunghe. Le due vincenti di

mercoledì si ritroveranno domenica su campo neutro per la finale play off. Tornando alle decisioni del giudice sportivo, Jurgen Pandiani si è preso due giornate di squalifica "per aver rivolto espressioni offensive all'indirizzo del direttore di gara". L'altro espulso del match, Gianluca Laurenti, è stato punito con una sola giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lacrime in costa adriatica

Dal "maledetto" Forlì alle tre sberle di domenica

ROVIGO - La stagione del Delta si conclude amaramente ancora una volta a giugno e ancora una volta sulla costa adriatica. Stavolta non è Forlì il capolinea dei biancazzurri, bensì Fano, un centinaio di chilometri più in là. A un anno esatto da quella tremenda finale play out, era l'8 giugno 2014, Cherardi e compagni vedono infrangersi il sogno Lega Pro. Stavolta però non è un gol in pieno recupero a far piangere i tifosi polesani: il 3-0 del Fano parla per sé. Di fronte i biancazzurri si sono trovati una squadra tutta d'un pezzo, che ha giocato la partita perfetta, a differenza di quanto aveva fatto una settimana prima davanti ai propri tifosi quando solo ai rigori era riuscita a piegare lo Scandicci. I marchigiani sono partiti forte, trovando nelle veloci verticalizzazioni dei suoi avanti il modo migliore per trafugare il Delta, che arrivava da dieci vittorie consecutive in cui aveva subito solamente cinque reti, una ogni 180 minuti. Il vantaggio al 14' è arrivato da una palla rubata a centrocampo a Bargiggia e subito servita in profondità per la rete del vantaggio di Sivilla sfuggito alla marcatura deltina. Fano bravo a non lasciare spazio di manovra agli ospiti, poco incisivi sotto porta, e aiutato anche dalla dea bendata, perché il raddoppio è arrivato con una sfortunata deviazione di Garbini, che ha beffato il proprio portiere intorno alla mezz'ora. Lì di fatto si è decisa la partita, perché poi il Delta pur generoso e mai domo non è più riuscito a riaprire i giochi. Un finale reso ancora più triste dalle espulsioni intorno al 75' di Laurenti e Pandiani, che di fatto hanno permesso al Fano di fare conto tondo e chiudere sul 3-0. Risultato forse troppo pesante per gli uomini di Tiozzo, sia per quanto avevano dimostrato prima di quella partita sia per quanto hanno fatto nel corso dei 90 minuti. La sconfitta marchigiana spezza l'ascesa di una squadra apparsa fino a quel momento in costante crescita, risvegliando dal sogno chi aveva creduto nella vittoria finale, Tiozzo in primis. Un finale di stagione comunque da incorniciare, cominciato il 25 marzo scorso quando il chioggiotto è subentrato a Benuzzi. Dal quel giorno (6-1 alla Ribelle) il Delta ha conosciuto solo vittorie, infilandone dieci e dimostrando tutto il proprio potenziale, rimasto nascosto per larga parte della stagione. Questa cavalcata, interrotta a Fano, è servita a ridare un significato alla stagione che nel complesso resta sotto le aspettative, fornendo diverse sicurezze per la prossima annata, a partire dal coach. Da questo gruppo il Delta può programmare il 2015-2016.

Ma. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINE BOLLENTI

Porto Viro, ciao ciao Zaia è fatta per il ritorno di Augusti

PORTO VIRO - Di questi tempi, chiamarsi Zaia dovrebbe essere di buon auspicio, perché il governatore del Veneto ha ricevuto ampi consensi nella rielezione a presidente della Regione. Non è così, invece, per un suo omonimo. Mister Roberto Zaia, infatti, non è più gradito dalle parti di Porto Viro. Nonostante la promozione in Prima, al tecnico locale è stato dato il benservito. "Tanti saluti, è stato bello, ma adesso ci dividiamo" questo il succo del pensiero della dirigenza. Serve un allenatore più esperto per "sopravvivere" con gli altri squali della Prima categoria. La piazza lo ama, i tifosi lo acclamano e lui è pronto a tornare. Indovinate di chi stiamo parlando? Naturalmente di Pino Augusti, che al 99% verrà presto proclamato nuovo allenatore del Porto Viro. L'incoronazione ufficiale potrebbe avvenire già nella giornata di giovedì. Al mister verranno subito re-



Porto Viro lo aspetta Pino Augusti

galati i primi innesti di luso: Tiozzo è il nome caldo in difesa, Sabatini e Cazzadore sono due soluzioni molto apprezzate per l'attacco. Inoltre la rosa gialloblù verrà riconfermata praticamente in toto, con l'arrivo di un altro centrocampista. E mister Pino Augusti non vede l'ora di ritornare nella sua amata Porto Viro.

Ale. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA Il ds sbatte la porta: "Troppe divergenze"

Ciclone Asolati sul Cavarzere

Alessandro Garbo

CAVARZERE - Caos a Cavarzere. Mauro Asolati sbatte la porta e se ne va. L'oramai ex ds biancazzurro spara a zero sulla sua vecchia società: "Inizialmente dovevo lasciare l'incarico di direttore sportivo per occuparmi di un nuovo ruolo e diventare il responsabile del settore giovanile. Poi ci sono state delle insanabili divergenze societarie e ho pensato quindi di dare le dimissioni in toto dalla società. Non ci sono ripensamenti, me ne vado" puntualizza l'ex biancazzurro. Il vulcanico dirigente si mette quindi sul mercato, come tanti altri giocatori che in questo periodo dell'anno cercano una nuova sistemazione. Asolati è un fiume in piena: "Il rapporto si è



Se ne va L'oramai ex ds Mauro Asolati

incrinato con tutti i componenti della vecchia dirigenza, con il presidente Giuseppe

Marchesin, con Dario Campaci, con Vittorio Destro e anche con l'allenatore Marco Guarnie-

ri. Tutti vogliono dire la loro, ma ci vuole un minimo rispetto dei ruoli societari". Asolati analizza la sua esperienza in terra veneziana: "Qui ho trascorso praticamente dieci anni a livello dirigenziale. L'ultima annata è stata positiva. Eravamo partiti per disputare un campionato tranquillo, ma alla fine abbiamo mancato l'accesso ai play off per quella 'maledetta' partita persa a tavolino con il Badia Polesine. Peccato, rimane un pizzico di rammarico. E' stata comunque una bella stagione, abbiamo lanciato in Prima categoria diversi giovani interessanti, appetiti anche da squadre di categorie maggiori". Un addio traumatico, quindi, per Mauro Asolati che saluta definitivamente il Cavarzere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA